

Conto corrente con la Post.

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO  
In Montalcino e fuori L. 110,00  
Un numero separato cent. 20  
Id. arretrato ..... 20

Per inserzioni in quarta pagina o nel  
corpo del giornale, prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono

« L'umanità progredisce per via dell'amore; si arresta vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

## L'adesione dei liberali al Governo fascista

Su tale argomento ha ancora una volta parlato Giovanni Borelli. Conoscere il pensiero del nostro grande amico e maestro è bene, è opportuno; e noi riproduciamo qui i brani più salienti e più significativi del memorabile discorso da lui pronunciato nella metropoli lombarda.

### Mussolini e il fascismo

Io credo di poter spiegare oggi a quanti sono qui, anche partecipi e fedeli della dottrina e del metodo liberale, come si possa essere tenacissimamente fedeli alla dottrina e al metodo stesso essendo pienamente partecipi e pienamente solidali con quel movimento rappresentato dal Partito Fascista, che ha dentro di sé l'uomo che provvidenzialmente ne dirige le sorti. Dico « l'uomo che provvidenzialmente ne dirige le sorti » per altezza di statura, per potente genialità animatrice e informatrice, per sicura garanzia che la grande storia di ieri, attuandosi oggi, si proietta nel domani senza fallire.

### L'indispensabile collaborazione liberale-fascista.

Si tratta oggi, considerando il movimento fascista come movimento di parte, si tratta oggi di una collaborazione così straordinariamente urgente e indispensabile da parte di coloro che militano in campo adiacente al partito fascista, avendo con esso una perfetta identità di fini e di scopi; si tratta da parte nostra di non mentire in alcuna maniera e di avvicinarsi all'esame spassionato di questa situazione, per vedere sin dove è possibile spingere anche quella determinata disamina in campo dottrinale intorno a cui siamo un po' tutti attaccati.

### L'irradiazione cavouriana in Benito Mussolini.

Se il partito liberale oggi ha ricevuto e riceve una consacrazione formale dal punto di vista della definizione dai nuovi che son sopraggiunti armati di fede, armati di verità lampanti, armati soprattutto di quello spirito volitivo su cui oggi vediamo indubbiamente erigersi la fortuna rinnovata e rinfrescata del paese; se il partito liberale e gli uomini di parte liberale si trovano davanti a delle negazioni così atroci, talvolta assai sanguinose, della loro stessa dottrina, devono guardare un po' addietro.

Quale tempo più triste poteva volgere dell'intero decennio che va dal 1849 al 1859, un decennio in cui sul piccolo Piemonte si abbattè l'ira coalizzata di tutti gli elementi distruttori e negatori all'interno e all'esterno?

Eppure nel 1855 l'intelletto di uno statista che era avversato più feramente dalla propria casta e che era messo in sospetto da coloro che si vantavano di essere, i depositari della verità rivelata attraverso gli immortali principi della rivoluzione francese; l'intelletto di quell'uomo solo, chiuso con una tragedia nel cuore, il conte Camillo Cavour, solo e chiuso mosse quella gran pedina in nome di una prepotente necessità virtuale, in nome di un fatto indeprecabile, in nome di un volo d'aquile che nessuno avrebbe potuto spezzare e che era quello veramente romano — e prese il piccolo insanguinato e ardente Piemonte, il Piemonte bersaglio di tutte le inimicizie europee e lo scagliò attraverso un cimento magnanimo tanto più storicamente grande, quanto sembravano inadeguati tutti i mezzi strumentali posti a sua disposizione per creare Ro-

ma nell'impresa di Crimea, cioè quella grande Roma a cui oggi si appella il fato con un uomo come Benito Mussolini, la cui irradiazione cavouriana indubbiamente, voglia egli o non lo voglia, è palesemente, plasticamente, stupendamente espressa.

### La Monarchia di fronte alla Marcia su Roma.

Ora, se questo è il fine, se il cammino ideale tracciato così risponde alla matematica e direi topografica verità del pensiero da un lato e della lotta politica dall'altro, anche ai fini interni; questa fatalità è in quel tremendo quarto d'ora che prese il nome della Marcia di Roma o della Marcia su Roma e che fu un atto realmente rivoluzionario — e lo dobbiamo dire noi liberali assai prima che lo dicano a loro giustificazione ed a loro vanto i fascisti — atto grandemente, direi, gigantescamente rivoluzionario — anche se le forme esteriori sembrano così straordinariamente pallide a questi nostri esegeti fremebondi della parte estrema, i quali sembrano proprio far cadere il loro punto critico sul poco sforzo che costò quel grande ardimento; — ardimento che si dovette a due cose: alla sensazione precisa che si trattava di un fatto indeprecabile in cui tutto l'avvenire del paese era in giuoco e sarebbe stato decisamente, irrimediabilmente compromesso, e alla pronta risoluzione del Sovrano in cui subito questa sensazione si palesò e si tradusse.

### Rivendicazione del Principato.

È mia antica e tenace asserzione che il fulcro della storia italiana era soltanto nel Principato come elemento iniziale e depositario della disciplina statale e nazionale... Ora Benito Mussolini e il partito fascista hanno sentito sopra tutto questo: che la disciplina nazionale è un fatto affidato alla volontà dei cittadini che la devono anche imporre quando occorra, ma che ha bisogno di uno strumento aggregatore: Monarchia e Principato. E Benito Mussolini ha risolto il problema prossimo del nostro prossimo e lontano divenire soltanto perchè ha riportato la Monarchia alla sua funzione rappresentativa e tipicamente manifesta nel mondo: cioè l'Italia del Quirinale, l'Italia quirite, l'Italia di Roma.

### La magnifica perorazione.

Per la prima volta la parola di uno statista italiano dice al mondo delle parole non più rivelatrici di intenzioni o di un gran passato: si annuncia come una fatalità irresistibile dell'avvenire italiano. E lo sentono tutti e lo capiscono tutti.

Ventiquattro anni fa io andavo solo al teatro Fossati nella canea dei socialisti a commemorare la battaglia di Adua come un auspicio per gridare che il sangue italiano ribattezzava davvero le grandi fortune e che la grande sventura era dovuta non alla codardia degli uomini — che mai splendettero eroicamente come ad Adua — ma agli errori inqualificabili di coloro che non ebbero mai fede certa e mano e polso sicuro; che il sangue italiano aveva veramente rigenerato la grande tricolore Beatrice che noi oggi salutiamo trionfante in Campidoglio.

## Contro il protezionismo

La Società sta facendo il suo cammino a ritroso nella via della civiltà.

Uno dei più bei canoni che la

scienza economica abbia affermato nell'interesse dell'umano consorzio civile — il libero scambio — la conquista cioè che nel secolo scorso, insieme alla facilità dei commerci, ha così potentemente contribuito alla formazione della ricchezza nel mondo, oggi sta per cedere il passo a quella sublimazione dell'ingustizia che è il protezionismo, che, fra l'altro, tende ad isolare le nazioni l'una dall'altra ed a circondarle da una fitta cortina di barriere. E di barriere si sono circondate oggi la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, per non ricordare che gli Stati di maggiore importanza.

I due principii universali: — trattamento della nazione favorita; uguaglianza assoluta nelle condizioni di trasporto fra le merci nazionali e le merci estere — che hanno formato nel passato la base di tutti i trattati di commercio e di navigazione, stanno per venire smantellati dal protezionismo, questa insidiosa resurrezione del dopo guerra, che affacciatosi all'orizzonte all'indomani stesso del conflitto, ha cercato, nel tempo, di allargarsi nello spazio.

L'Inghilterra, in questi ultimi giorni, per alcuni prodotti, ha rallentato la stretta; ma la Francia e gli Stati Uniti, ad esempio, l'hanno invece rafforzata.

La Francia, con i decreti del 25 gennaio, 9 e 16 febbraio ed 11 marzo ultimi, lo hanno esteso ai noccioli, alle lane, ai legnami ecc. con un decreto poi, che si annuncia imminente, essa sta per render vita al divieto di uscita, dal suo territorio, dei rottami di ferro ed acciaio, provvedimento questo che ci colpirebbe davvero direttamente da presso, poichè di tutta la nostra importazione di quei rottami, i 2/3 di essa ci provengono proprio dalla Francia.

Gli Stati Uniti con un provvedimento recente concedono preferenze e riduzioni nelle spese di trasporto a tutte quelle merci che, dirette al Giappone o ai paesi dell'Europa settentrionale, traverso il territorio federale, per imbarcarsi su navi nazionali, su navi cioè della marina mercantile nord-americana.

Gli Stati Uniti, che all'inizio della guerra mondiale possedevano una flotta mercantile che rappresentava appena una settima parte della formidabile flotta inglese, si sono trovati invece alla fine del conflitto con una marina

mercantile notevolissima e siccome, specialmente per il disordine che pur troppo caratterizza tutt'oggi l'Europa, essi sono alla testa dei paesi esportatori, e sono per conseguenza i nostri principali fornitori, essi sono ricorsi ad una forma molto aspra per assicurare i noli alle proprie navi.

E pensare — ironia delle cose — che l'art. 23 del Patto della Società delle Nazioni promette a tutti gli Stati che ne fanno parte un trattamento commerciale equo!

Il principio di equità non poteva invece venire più vulnerato, poichè il protezionismo e il monopolismo non sono di esso che la negazione più potente.

Gli indistruttibili principi dell'idea liberale, di cui è profondamente permeata tutta la nostra coscienza, vogliono che nel campo economico si combatta il protezionismo e il monopolismo, per il loro fine antieconomico ed antisociale, il quale piuttosto che avvicinare sempre più le merci al loro costo di produzione attraverso la concorrenza internazionale, tiene invece a mantener questo il più elevato possibile, al servizio della piccola classe di coloro che da quel regime sono protetti, a danno invece della grande classe dei consumatori.

Noi italiani, poi, oltre che come una ragione generale e di principio, dobbiamo combattere il protezionismo anche per la ragione pratica della nostra vita nazionale, che all'altra ragione di principio perfettamente coincide e aderisce, poichè, essendo privi e deficienti di materie prime, dobbiamo rivolgerci sempre a domandarle alla graziosità altrui. Ma confidiamo sicuramente che la nostra voce liberale verrà fatta sua dal nostro Governo, il quale si adopererà ora e sempre, presso tutte le cancellerie, alla remozione di tutti questi ostacoli che tendono o tenderanno ad impacciare ed inceppare il libero svolgimento delle libere attività economiche del nostro paese e del mondo.

La prosperità economica e il ristabilimento della pace stanno solo nella fine degli egoismi, stanno solo nella solidarietà internazionale.

La solidarietà a parole è stata proclamata sempre; a fatti non è stata attuata mai. Che le Nazioni, che si dicono civili, ne ritrovino davvero il spirito.

ROMEO MASINI

## Rispettiamo i nidi

### Rispettiamo gli uccelli

In aggiunta a quello che scrivemmo nel numero di sabato 3 corrente crediamo opportuno ricordare che le disposizioni della nuova Legge di caccia stabiliscono, fra l'altro, l'ammenda da lire 200 a lire 2000 per le controvenzioni alle norme contenute negli articoli 5, 9, 15, 18, 20, 22, e

cioè per coloro che cattureranno i piccoli nati o asporteranno dai nidi le uova.

In caso di recidiva la pena pecuniaria sarà triplicata: nel minimo e nel massimo e si applicherà inoltre l'arresto sino a 3 mesi.

Contadini, cittadini tutti, facciamo rispettare dai nostri ragazzi la Legge, facciamo rispettare i nidi, le covate.

Notisi che le ammende succitate sono applicabili ai genitori e tutori dei minorenni trovati alla presa delle uova, dei nidi, dei piccoli nati.

## Nostre Corrispondenze

### DA SIENA

Magnifica, indimenticabile, riuscì domenica scorsa la cerimonia per la consegna dell'Orifamma agli Azzurri da parte della Federazione Provinciale.

A ore 15 da piazza del Campo al suono degli inni nazionali mosse un lungo imponente corteo e si diresse percorrendo via del Casato, via di Città, via Trento, via Cavour e piazza Umberto al teatro della Lizza dove si svolse la bella cerimonia.

Dai borghi sperduti nelle valli e sui monti di questa bella terra senese, dai vecchi castelli gloriosi, come dai silenziosi casolari, erano convenuti a Siena in grande numero i combattenti con i loro radiosi vessilli per rendere più maestoso e più santo l'atto di devozione così agli eroi vivi come a coloro che non tornarono, ma che in questa nuova primavera della Patria dal cielo limpido ci guardano ci sorridono e ci benedicono.

Tra i tanti decorati al valore notammo una gentile donna di Montalcino, avente al fianco il marito, la vostra concittadina sig. Alice Saloni, che con giusto orgoglio, con materna ferezza, non senza profonda commozione, aveva il petto fregiato della medaglia d'oro e delle altre al valore conferite a suo figlio Soccorso, aiutante di battaglia, caduto eroicamente col santo nome d'Italia sulle labbra a Losson.

Terminata la cerimonia i combattenti iniziarono i lavori del loro Congresso.

*Tra le rappresentanze figurarono pure la Sezione Mutilati e la Sezione Combattenti di Montalcino, come pure le Sezioni di Torrenieri e di Castelnuovo dell'Abate. N. d. D.*

\*\*\*

Dopo quello dei combattenti snodò per le vie di Siena un altro imponente corteo per la cerimonia inaugurale della IV Autoambulanza della ven. Arciconfraternita di Misericordia. Al corteo presero parte varie musiche e numerosissime rappresentanze delle Associazioni consorelle venute da ogni parte della Toscana.

Anche questa cerimonia — esaltazione del sacrificio e della carità — riuscì in modo degno di Siena, e tutti poterono constatare come lo sforzo, che questa Confraternita di Misericordia ha dovuto sopportare per fornirli di così numerosi mezzi celeri di soccorso, sia stato coronato dal miglior successo.

*Anche a questa cerimonia — così bella e suggestiva — intervenne la rappresentanza della nostra Confraternita di Misericordia. (N. d. D.)*

### DA GROSSETO

Presente un gruppo numeroso di soci si è tenuta all'Associazione del Partito Liberale l'assemblea generale.

L'egregio presidente Sterengacci ha rivolto in nome dei soci un fervido saluto all'on. Gino Aldi Mai per la meritata riconferma del mandato politico all'eminente uomo che è onore di questa terra maremmana.

L'affettuoso saluto raccoglie un plauso entusi-

stico e costringe l'on. Aldi Mai, presente, a parlare. Egli ha per tutti espressioni di riconoscenza e chiude augurando che il Partito Liberale si organizzi sempre più per nuove vittorie seguendo la stessa via tenuta finora di collaborazione con il Partito Fascista.

L'assemblea, infatti, riconferma unanime le sue direttive di pura Destra liberale e di consenso al Partito Fascista.

Per la Fiera di beneficenza pro Orfanotrofio femminile S. Lorenzo continuano a giungere numerosi i doni alla gentile signora Maddalena Aldi Mai. La Fiera si aprirà il giorno 17 corrente mese.

## LA MISERICORDIA DI SIENA

È il più importante, il più insigne sodalizio di beneficenza del Capoluogo della nostra Provincia.

Il mirabile sforzo compiuto nel passato, la perseveranza con la quale l'Arciconfraternita di Misericordia segue la via che dai padri le venne tracciata, l'assidua e costante attività che essa spiega a vantaggio delle umane sventure, la rendono cara ai senesi, che in essa riconoscono una gloria cittadina, mentre la sua storia serve d'incitamento e d'esempio a coloro che nell'esaltazione del sacrificio e della carità dedicano parte della loro esistenza.

Tutte le personalità che sono state a capo di questa Associazione nulla tralasciarono d'intentato affinché essa fosse di sempre maggior sollievo alla sofferente umanità. Troppo lungo sarebbe parlare dell'attività che la Misericordia esplica. Il lettore pensi che essa oltre al trasporto degli infermi e dei morti, si prodiga nell'assistenza diurna e notturna dei malati poveri, distribuisce larghissima beneficenza in denaro, carne, biancheria, sedie da riposo, fasciature, mute di letto ed ogni altro servizio simile.

A questi molteplici generi di soccorso essa provvede con il proprio patrimonio e con il cospicuo materiale formato da bare, barolle, cataletti, carri a cavalli e a trazione umana di altissima perfezione ed oggi anche con ben quattro auto-ambulanze.

Ma la beneficenza dell'Arciconfraternita della Misericordia di Siena non si ferma solo in questo campo: essa ha ancora allargato e di gran lunga la cerchia dei suoi benefici scopi dando vita ad altre opere che oggi, al contrario della maggior parte delle Opere Pie, sono floridissime. Sono di sua proprietà:

*Il Cimitero monumentale della Misericordia*, che, inaugurato il 24 settembre 1843, è oggi un imponente ed augusto recinto di pietà, di arte e di bellezza.

*L'Asilo dei vecchi impotenti al lavoro* che è una vera benedizione per quanti hanno giustamente diritto ad un riposo onorato e sereno come premio alla loro operosità.

*L'Asilo dei convalescenti* che ha la funzione di procurare ai poveri che escono dallo Spedale quei riguardi spe-

ciali e quel genere di vita che invano, o almeno molto difficilmente, potrebbero trovare a casa loro.

Come a tutti è noto l'Arciconfraternita della Misericordia di Siena è, per queste sue benemerenze, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia.

G. V.

La sera del 3 maggio corrente spengevasi la cara esistenza della signora

**ENRICHETTA FIORAVANTI** nata GALASSI di anni 68

Con profondo inconsolabile dolore ne danno il triste annuncio il figlio prof. Luca, la figlia Marietta ved. Brigidi, la nuora Letizia Masotti, la sorella Annunziata ved. Angelini, i nipoti, i congiunti tutti.

Montalcino, 5 maggio 1924

Non si mandano partecipazioni personali.

## CRONACA

Oggi, 8 maggio, ricorre la festa di Maria SS. del Soccorso.

Ore 7 scoprimento della sacra Immagine; ore 10,30. Messa pontificata da S. E. mons. vescovo Del Tomba; ore 14 tombola in piazza Margherita a prò della Confraternita di Misericordia e servizio del Corpo musicale; ore 18 litania e ricoprimento della Immagine; ore 19 corsa di cavalli sul viale Piero Strozzi.

**Cura balneare.** — Ricordiamo che il Patronato Provinciale Senese per gli orfani dei contadini morti in guerra farà praticare gratuitamente, anche quest'anno, la cura dei bagni a quelli fra gli orfani che ne abbisognano ed aventi una età non inferiore a 5 anni compiuti nè superiore ai 15 se maschi e ai 18 se femmine.

Rappresentante per il nostro Comune del Patronato Senese è Adolfo Temperini, il quale prega proprietari e fattori di dar notizia di quanto sopra a quelle famiglie coloniche presso le quali fosse qualche orfano bisognoso di detta cura.

**Onorato di diploma.** — Nell'anno decorso venne aperto in Firenze dalla Casa editrice Manno Manni un concorso musicale, cui presero parte non pochi maestri e direttori di Bande. Il concorso si chiuse il 31 dicembre dell'anno succitato e il 17 del mese scorso furono dalla Giuria conferiti premi e diplomi per composizioni ritenute migliori.

Al giovane direttore del nostro Corpo musicale sig. Annibale Vegni, che aveva concorso con una sua composizione per Banda, veniva aggiudicato il *Diploma di primo grado*.

Noi ci congratuliamo vivamente con l'egregio concittadino nostro non solo perchè il premio da lui conseguito è la migliore attestazione delle sue belle attitudini, del suo squisito senso nell'arte gentile della musica, ma perchè si risolve in onore della città nostra.

Il lusinghiero successo riportato sia al bravo sig. Vegni di stimolo a dedicare alla nostra Banda, a questa nostra simpatica Istituzione, insieme alla genialità dell'intelletto tutta la forza della sua volontà.

**E' una indecenza.** — Una volta al principio della primavera, prima dell'8 maggio, si faceva dare una mano di vernice alle porte dei negozi. Ora non vi si pensa più. E dire che sono molte, perfino nel centro della città, le porte sudicie e detoriate dei negozi e degli esercizi.

E' una bruttura, è una vera indecenza, cui occorrerebbe subito riparare.

**La nettezza pubblica.** — Anche su tale argomento, che si collega strettamente alla decenza ed all'igiene, dobbiamo richiamare l'attenzione di coloro che sono tenuti a fare osservare i regolamenti di polizia municipale.

Abbiamo delle vie secondarie sulle quali si getta ogni sorta di immondizie e luridi rottami. S'intensifichi la vigilanza e si contestino contrav-

venzioni a chi della nettezza pubblica si dimostra contrario.

Ed il vicolo indecentissimo dinanzi all'Esattoria comunale quando verrà chiuso, siccome aveva domandato con apposito suo rapporto il chiarissimo prof. Adamo Mosconci nella sua qualità di ufficiale sanitario dodici anni or sono?

**Domani 9** avremo in Montalcino la solita fiera di merci e bestiame.

## Enrichetta Galassi nei Fioravanti

Si spense, di anni 68, la sera di sabato 3 maggio corrente. Alla sua salma, che la popolazione accompagnò alla tomba in mesto raccoglimento, vogliamo anche noi rendere oggi tributo di affettuoso riverente compianto non solo come riconoscimento delle belle doti, di virtù e di gentilezza, ond'ella, la signora Enrichetta Fioravanti, era adorna, ma per il ricordo sempre vivo in noi e sempre caro del suo marito dott. Carlo.

Era la Fioravanti uno spirito eletto, una distinta signora per dignità di vita, per semplicità di costumi e per sentimenti generosi.

Così netta aveva la visione dei doveri del suo stato di agiatezza che la vedemmo rivolgere spesso — dolce e serena figura — un pensiero un palpito d'amore agli Istituti bisognosi della città nostra, Ricovero di mendicità e Asilo infantile.

Amò la famiglia ed in questi ultimi anni il sorriso di due care nipotine era la sua gioia più pura, formava insieme alla venerazione dei figliuoli la sua domestica felicità.

Ora ella non è più. — Si spense serenamente con l'anima rivolta a Dio!

Al figlio prof. Luca, chirurgo valente, insigne, alla figliuola signora Marietta ved. Brigidi, alla sorella signora Annunziata ved. Angelini, alla nuora signora Masotti, ai nipoti, ai congiunti tutti, sia di qualche sollievo l'espressione del nostro compianto.

La Direzione

Le solenni onoranze tributate dalla città dinanzi alla salma domenica sera, in occasione dei funerali, se da un lato furono una bella manifestazione di cordoglio per la scomparsa della virtuosa signora, dimostrarono dall'altro quanto affetto e quanta stima Montalcino nutre per la famiglia e per i congiunti dell'estinta.

Preceduto dal clero e dalla musica il feretro era subito seguito dal nipote ing. Girolamo Cavalli dalla sua signora e dalla nuora. Venivano poi l'on. sindaco Angelini ed altre notabilità cittadine, la Unione Operaia di mutuo soccorso, della quale la buona signora Fioravanti era socia onoraria, la Società Margherita di Savoia, il Fascio femminile e la rappresentanza dell'Asilo infantile. Oltre ad un gruppo numeroso di amici, erano dietro i contadini e i dipendenti con torcetto delle famiglie Fioravanti e Brigidi. Ai lati del feretro notammo la signora Guglielmina Cavalli la signora Margherita Feliziani, la signora Gina Ciampini e la signorina Attilia Padelletti.

Molte e splendide le corone di fiori: citiamo quelle con dediche affettuose e commoventi su ricchi nastri di seta dei figli e della nuora, delle nipotine, della sorella signora Angelini e figli suoi, dei signori Guido e Barberina Angelini e fami-

glia, della famiglia Brigidi, delle famiglie Donzolini, Galassi, Padelletti, Salvioni e Tarozzi.

Anche la direttrice del R. Educatore di S. Caterina aveva inviata una bella corona di fiori, e fiori offrirono pure le insegnanti ed i bimbi dell'Asilo infantile.

Al passaggio del funebre corteo, lungo e ordinato, la folla che si assiepa lungo le vie si scopriva riverente: tanto e da tutti lacrimata fu la morte della buona signora.

Era sull'imbrunire quando, giunti al cimitero, ne deponemmo la salma in uno dei loculi esterni accanto alla cappella maggiore per riposarvi in una luce di serenità e di pace.

La Presidenza della Unione Operaia, appena appresa la fine della signora Fioravanti, inviò al prof. Luca la seguente lettera di condoglianza:

*Chiarissimo sig. Professore,*

*La morte della madre sua è un lutto per questa Associazione di mutuo soccorso che si pregiava di avere la buona signora socia contribuente onoraria.*

*Certi di interpretare il sentimento di tutti i consoci, inviamo a Lei l'espressione del più vivo rammarico.*

*Con distinti ossequi*

*p. Il presidente                      Il segretario*  
Giuseppe Bovini                      Adolfo Temperini

Montalcino, 4 maggio 1924

Le stesse espressioni di compianto la Presidenza della Unione Operaia inviò pure alla gentile figliuola signora Marietta ved. Brigidi, tanto crudelmente provata dalla sventura, e alla onoratissima signora Annunziata Angelini sorella della cara defunta e socia onoraria.

## RINGRAZIAMENTO

*Le famiglie Fioravanti, Brigidi e Angelini, commosse per la solenne indimenticabile manifestazione di rimpianto che si volle tributare alla salma della loro diletta ed amatissima.*

### ENRICHETTA.

*rivolgono l'espressione della più viva riconoscenza alle Autorità, alle Associazioni, agli amici, all'intera popolazione. Ringraziano pure quanti, gentilissimi, ebbero per il loro dolore parole di conforto ed alla cara estinta resero omaggio di fiori.*

## Riforma dei servizi dei vaglia postali

È già andato in vigore, il nuovo tipo unico di vaglia postale fu sostituzione di quello attuale.

Il modulo di vaglia viene venduto, per ora solo dagli uffici postali, al prezzo di cent. 10, e deve essere riempito a cura dell'interessato, o eccezionalmente a cura dell'impiegato postale, e presentato poi allo sportello per l'accettazione.

La spedizione ha luogo subito e non viene restituito al mittente, perciò la corrispondenza deve esservi scritta prima di presentarlo.

Il pagamento viene eseguito unicamente nell'ufficio di destinazione: se questo deve essere poi cambiato occorre chiederne la commutazione del vaglia, per la quale occorre una nuova tassa, che si deura dall'importo.

La rinnovazione dei vaglia non pagati durante il periodo della loro validità avrà luogo sollecitamente, e non dopo diversi anni come era necessario attualmente.

Italiani, bisogna lavorare intorno a ciò che può arricchire la Nazione, farla prospera forte e pacificata.

Il lavoro fu sempre legge di vita, precetto morale. Oggi è anche un dovere, oggi è anche una necessità, per conseguire la ricostruzione nazionale, e con essa il benessere di tutti.

Tutto ciò che v'ha di grande - non dimentichiamolo - è opera del lavoro, e la civiltà è frutto suo.

Temperini Adolfo, *Direttore Responsabile*

Montalcino, Tip. O. Turbanti

# TIPOGRAFIA EDITRICE O. TURBANTI

- FONDATA NELL'ANNO 1876 -

*Lavori di ogni genere per Municipi, Esattorie e altre pubbliche amministrazioni. - Lavori commerciali e d'occasione, manifesti, Giornali, Opuscoli, Memorie Legali ecc. - Deposito stampati per amministrazioni rurali. STAMPA DEL LIBRO - Massima accuratezza*

**Trasferita a Siena**

**Piazza Umberto N. 8**